REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 293

Anno 47 **2 dicembre 2016** **N. 361**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2011

Relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2015 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2011

Relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2015 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, la Relazione sulle misure adottate nell'anno 2015 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di stabilire che la relazione di cui al precedente punto 1) verrà trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

“Piano triennale 2013-2015 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”
previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Rendiconto anno 2015

SOMMARIO

Indice generale

1 Premessa ... 2
2 Piano triennale 2008-2010 ... 3
3 Biennio 2011-2012. ... 3
4 Piano triennale 2013-2015. Obiettivi programmati e risultati conseguiti nell'anno 2015. ... 4
1 Rilevamenti finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni informatiche. ... 4
1.1. Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione. 4
1.2. Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa. ... 6
1.3. Adozione di OpenOffice. ... 7
1.4. Telefonia mobile ... 10
1.5. Telefonia fissa e trasmissione dati ... 15
1.6. Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche. ... 17
2 Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto regionale. ... 19
2.1 Situazione esistente a inizio piano ... 19
2.2 Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015 ... 21
2.3 Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015 ... 21
2.4 Risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del Piano ... 22
3 Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili ... 26
3.1. Beni immobili ad uso abitativo. ... 27
3.2. Beni immobili di servizio. ... 29

1 Premessa

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 le seguenti disposizioni:

***594**. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo**:*

*a) **delle dotazioni strumentali,** anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*

*b) **delle autovetture di servizio**, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*

*c) **dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio**, con esclusione dei beni infrastrutturali.*

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze**. (v. comma 595)

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implichino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596)

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598)

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597)

Il comma 599 prevede inoltre che:

"Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

*a**) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio**, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo **diritti reali**, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;*

*b) **i beni immobili ad uso abitativo o di servizio**, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo **la disponibilità**, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità".*

Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, **entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, debbono adottare, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza …(omissis)

2 Piano triennale 2008-2010

Con Delibera n. 828 del 3 giugno 2008, pubblicata sul B.U. n. 111 del 02/07/08, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il "Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili", come previsto dalla legge Finanziaria 2008 (L.244/2007) art. 2 commi 594-599, allo scopo di contenere le spese di funzionamento delle strutture pubbliche.

Le relazioni sui risultati conseguiti sono state approvate dalla Giunta regionale con le seguenti delibazioni:

- n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2008 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244"
- n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2009 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244"
- n. 1041 del 18/07/2011 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2010 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 Dicembre 2007, N. 244".

3 Biennio 2011-2012.

Le numerose iniziative di razionalizzazione adottate nel piano triennale 2008-2010 hanno conservato la loro efficacia consolidandosi negli anni seguenti e producendo nuove iniziative.

- Attivazione di una nuova strategia per la razionalizzazione degli acquisti di servizi IT da parte delle strutture e delle Agenzie/Istituti regionali
- Adozione di azioni per il miglioramento delle politiche in ambito green IT
- Aggiornamento della regolamentazione sull'assegnazione e utilizzo delle utenze di telefonia fissa e mobile
- Prosecuzione della razionalizzazione delle dotazioni strumentali
- Individuazione di un nuovo modello per la governance dei sistemi informativi
- Prosecuzione del trend di riduzione dell'intero parco automezzi regionale
- Riduzione del numero complessivo di autovetture in proprietà
- Perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale

  Contenimento dei costi di gestione della auto (consumi, premi assicurativi e spese di manutenzione)

  Contenimento del servizio di noleggio con conducente

  Riduzione delle cd "auto blu"
- Razionalizzazione dei beni immobili ad uso abitativo:

Con la delibera 1362 del 30/09/2013 "PIANO TRIENNALE 2013-2015 PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE

DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO, DEI BENI IMMOBILI" PREVISTO DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244" la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha programmato gli ulteriori interventi di razionalizzazione nel triennio 20013-20015.

I piani triennali e le relazioni annuali sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Emilia- Romagna alla pagina:

http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/piano-di-razionalizzazione/piano-di-razionalizzazione-dotazioni-strumentali-e-immobili

4 Piano triennale 2013-2015. Obiettivi programmati e risultati conseguiti nell'anno 2015.

Le linee di intervento adottate con la delibera 1362 del 30/09/2013 sono di seguito riportate, evidenziando per ciascun obiettivo i risultati conseguito.

1 Rilevamenti finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni informatiche.

1.1. Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.

Le dotazioni dei giornalisti assegnati all'Agenzia, assegnate in base al contratto integrativo aziendale Delibera 772/2012 avente oggetto "TESTO UNICO DELLA DISCIPLINA ATTUATIVA DELL'ART. 26 DELLA L.R. 28/07/2004, N° 17 E SS.MM.II., CHE DETTA "DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' GIORNALISTICHE PRESSO LA GIUNTA REGIONALE" necessitano di aggiornamento, con soluzioni che facilitino l'attività in mobilità; si intende procedere alla ricerca di una soluzione che coniughi maggiori funzionalità ad una riduzione dei costi di gestione.

Partendo da una spesa annuale di gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile dell'Agenzia di comunicazione di circa € 31.500,00, a fronte un investimento di circa € 9.203,26 in attrezzature aggiornate, si stima di poter risparmiare circa € 5.000,00 già nel 2013 e si attendono risparmi per € 12.000,00 per ciascuno degli anni seguenti.

Risultati attesi.

ANNO 2013

Aggiornamento delle dotazioni dei collaboratori dell'Agenzia.

ANNO 2014

Monitoraggio e mantenimento delle razionalizzazioni adottate. Consolidamento dei risparmi conseguiti.

Risultati conseguiti nell'anno 2013

La gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile assegnate all'Agenzia di comunicazione e informazione a fine 2012 avrebbe comportato per l'anno 2013 un aumento di spesa a causa della dotazione ridondata di apparecchiature desktop e portatili e la presenza presso tutte le abitazioni dei giornalisti di linee ADSL in modalità telelavoro, in ragione dello specifico Contratto Integrativo Decentrato e delle modalità lavorative in essere. Le apparecchiature, in parte datate, necessitavano di aggiornamento; era inoltre presente una

dotazione di strumenti di telefonia mobile con buone caratteristiche tecniche generali ma insoddisfacenti nelle dimensioni dei monitor.

Con un lavoro congiunto Agenzia di Comunicazione e informazione - Servizio Sistema Informativo Informatico Regionale, si è operata una profonda revisione ed un aggiornamento delle dotazioni in essere ai giornalisti:

- → I personal computer assegnati, desktop e portatili, sono stati ridotti da 70 a 39: 20 PC desktop sono stati dismessi ed utilizzati come "pezzi di ricambio" in magazzino; 11 PC portatili sono stati sostituiti da 10 Tablet per agevolare le attività fuori sede e la visualizzazione dei contenuti multimediali connessi con le attività di comunicazione. I portatili sostituiti sono stati riportati in magazzino e destinati al riuso;
- → In seguito alla revisione degli accordi sindacali in essere, sono state dismesse le 20 linee ADSL in modalità telelavoro e le relative apparecchiature;
- → Gli strumenti di telefonia mobile di cui i collaboratori dell'Agenzia erano precedentemente forniti sono stati aggiornati ed uniformati, identificando un modello di Smartphone in grado di fornire connettività anche agli strumenti mobili (portatili e tablet), massimizzando i vantaggi del canone di telefonia cellulare disponibile. Tale attività è stata effettuata all'interno di una più ampio intervento di razionalizzazione degli strumenti di telefonia mobile, con molta attività gestionale ma senza costi hardware aggiuntivi per l'amministrazione; tale razionalizzazione ha contribuito a generare a posteriori una maggiore efficienza di gestione.

I risparmi conseguiti si considerano acquisiti in via definitiva e portano a questa quantificazione per l'anno 2013:

causale risparmio	**Totale anno 2013**
mancata spesa di sostituzione 20 PC desktop	9.238,00
risparmio di connettività per 20 ADSL private 'Telelavoro'	7.270,00
Totale anno 2013	**16.158,00**

Risultati conseguiti nell'anno 2014.

I risparmi sono stati conseguiti in via definitiva e sono presentati di seguito ripartiti per semestre di competenza per evidenziare l'adesione, da luglio 2014, ad una nuova convenzione di telefonia fissa e mobile aventi costi più vantaggiosi. Poiché non è possibile disporre di una quotazione puntuale aggiornata del valore economico nella nuova convenzione per le linee già dismesse (la quotazione delle linee prevede specifici progetti esecutivi), si è utilizzato il costo unitario della linea ADSL più conveniente disponibile a listino, ottenendo un risparmio certo anche se ampiamente sottostimato:

causale risparmio	**1° semestre 2014**	**2° semestre 2014**	**Totale anno 2014**

risparmio di connettività per 20 ADSL private 'Telelavoro'	€ 7.270,00	€ 2.604,00	**€ 9.874,00**

1.2. Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.

Nonostante presso le sedi regionali siano presenti da alcuni anni circa 180 strumenti multifunzione che assicurano funzioni di fotocopiatura, scansione a colori, stampa in rete sia in formato A4 che in formato A3, tali stampanti non sono ovunque lo strumento principale per la produzione di stampe. Al momento, se si escludono le 175 stampanti di etichette di protocollo, sono 530 le stampanti individuali ancora installate e 392 le stampanti di rete di proprietà regionale utilizzate nelle diverse sedi. Tali dati escludono gli strumenti assegnati da Regione al Corpo Forestale dello Stato.

Si intende attuare un forte contenimento delle stampanti individuali, lasciando installate unicamente quelle assegnate ad utenti disabili o di presidio presso Assessori e Direttori o installate in sedi o piani non serviti da stampanti di corridoio; inoltre si ritiene possibile eliminare fra il 75 e l'80% delle stampanti di rete di proprietà dell'amministrazione a favore di un uso maggiore di strumenti multifunzione a noleggio, che presentano un rapporto molto più vantaggioso nei costi di gestione tramite:

- un costo per pagina prodotta molto più vantaggioso
- modalità di "stampa protetta" , modalità che garantisce riservatezza e risparmio di carta evitando la produzione di pagine di separazione
- modalità "green print" (preimpostazione di fronte/retro e bianco/nero per favorire, nel primo caso, la riduzione del consumo di carta, nel secondo caso il contenimento del colore).

Qualora la dotazione di strumenti a noleggio fosse provatamente insufficiente, si potrà prevedere un adeguamento nel numero dei dispositivi, rimanendo però entro un limite di crescita sostenibile e supportato da dati certi di utilizzo. I maggiori costi sostenuti per i canoni di noleggio delle multifunzione aggiuntive troveranno compensazione nei risparmi sui costi di manutenzione delle stampanti di rete regionali e nei risparmi sui costi dei materiali di consumo.

Risultati attesi.

ANNO 2013

diminuzione del 50% delle stampanti individuali (con ritiro e dismissione delle stampanti eccedenti) e redazione di un progetto per l'eliminazione di almeno il 75% delle stampanti di rete regionali. Avvio della razionalizzazione delle stampanti di rete.

ANNO 2014

Completamento della razionalizzazione, monitoraggio e gestione delle criticità. Aggiornamento della dotazione di apparecchiature multifunzione nella sede regionale di Moro 30: alla scadenza del contratto sottoscritto per la dotazione della sede di Viale Aldo Moro 30, a Bologna, si darà continuità di servizio alla sede tramite l'acquisizione a noleggio, il test e l'installazione di nuovi strumenti multifunzione.

ANNO 2015

Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Si è passati da 530 a 222 stampanti individuali (-58%), mentre le stampanti di rete installate sono diminuite di 6 unità passando a 386. È stato fatto un lavoro puntuale su tutte le sedi regionali, verificando sede per sede le possibilità di razionalizzazione ed attuando le poche dismissioni possibili nell'immediato; nel 2014 si proseguirà con la verifica di ulteriori opportunità di riduzioni.

Sulla base di un benchmark realizzato nel corso dell'anno 2013, è stato redatto un progetto di razionalizzazione, congiuntamente al Servizio Approvvigionamenti, nel quale si è riscontrata la convenienza di aumentare la dotazione di strumenti multifunzione a noleggio nella misura di circa 70 ulteriori strumenti a fronte della dismissione di 331 stampanti di rete di proprietà regionale (-84%). Il piano di razionalizzazione è stato condiviso con gli utenti chiave (referenti informatici) delle strutture regionali e richiede una pianificazione di risorse economiche per gli anni 2014, 2015 e 2016 per il relativo contratto triennale di noleggio.

Risultati conseguiti nell'anno 2014.

Il bilancio 2014 non ha presentato disponibilità per l'attuazione del piano di razionalizzazione approvato, che deve essere nuovamente pianificato a partire dal 2015. Le disponibilità di bilancio 2014 sono state tutte utilizzate sulla sede regionale di Viale Moro 30 a Bologna, in quanto la conclusione di un precedente contratto di noleggio ha offerto l'occasione per una ulteriore razionalizzazione della sede (da novembre 2014 20 nuove multifunzione a noleggio hanno sostituito 39 precedenti apparecchiature multifunzione). Oltre a ciò, sono state effettuate razionalizzazioni su piccola scala in numerose altre sedi regionali, in base alla sostenibilità delle stesse.
Sono state disinstallate 54 stampanti individuali, passate da 222 a 167 (-24,7%) e 49 laser di rete , passate da 386 a 337 (-12,7%)

Risultati conseguiti nell'anno 2015

Il bilancio 2015 non ha presentato disponibilità per l'attuazione del piano di razionalizzazione approvato, che deve essere nuovamente pianificato a partire dal 2016.
Nel corso dell'anno si è registrato un piccolo incremento di stampanti individuali passate da 167 a 175 (+0,4%) e una lieve diminuzione delle laser di rete, passate da 337 a 304 (-0,9%).

1.3. Adozione di OpenOffice.

La situazione attuale delle postazioni di lavoro della Giunta della Regione Emilia-Romagna vede la presenza nell'ente di circa 3200 licenze di prodotti Microsoft di Office Automation obsolete, non più supportate o che non verranno più supportate nel corso del 2014; mentre l'aggiornamento hardware delle postazioni di lavoro segue una pianificazione triennale sostenibile, l'aggiornamento di tali licenze richiederebbe un investimento molto ingente che si ritiene non sostenibile. Sono stati infatti stimati necessari per tali aggiornamenti € 2.200.000 IVA compresa facendo riferimento ai listini delle convenzioni Consip in essere, mentre il progetto che si intende adottare avrà un costo contenuto in € 200.000,00 IVA compresa.

In seguito ad un nuovo studio di fattibilità condotto a partire da ottobre 2012, si è potuto riscontrare:

- un uso di Microsoft Office per produzione documentale nell'ente quantitativamente e qualitativamente in linea con altri enti che hanno affrontato con successo una migrazione a office Open Source;
- "migrabilità" sostanzialmente totale per gli utenti, con opportuna formazione e supporto;
- una 'interazione" di Microsoft Office con applicazioni trasversali contenuta (necessario valutare alcuni interventi per funzionalità di SAP)
- una 'interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite centralmente non impattante
- una 'interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni da approfondire.

Obiettivi del progetto:

1. adozione OpenOffice predefinito per aprire tutti i documenti, inclusi quelli in formato MS Office;

2. adozione del formato standard aziendale ODF (ISO/IEC26300) per la produzione di tutta la documentazione (formati Office consentiti solo per casi eccezionali)

3. uso del formato PDF per l'invio di tutte le comunicazioni che richiedano la sola lettura o stampa di un documento

4. individuazione delle poche postazioni di lavoro sulle quali è mantenuta l'installazione di MS Office appartenenti a casistiche ben definite:
- applicazioni che richiedono MS Office per necessità applicative
- postazioni "di garanzia"

Risultati attesi.

ANNO 2013

Conduzione di un progetto pilota per l'adozione di OpenOffice.

Migrazione di circa 300 utenti con una durata stimata di 3-4 mesi; la migrazione dovrà avvenire per gruppi omogenei, in modo da facilitare l'adozione dei nuovi formati ove la condivisione di file è più forte. Avvio dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2014

Realizzazione del progetto di adozione di OpenOffice sulle metriche ricavate dal progetto pilota.

Migrazione di tutte le restanti postazioni di lavoro della giunta, con una durata stimata di circa 10 mesi; la migrazione dovrà continuare per gruppi omogenei; conclusione dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2015

Verifica e consolidamento.

Revisione e risoluzione delle eventuali criticità accantonate; avvio di una adozione maggiormente governata e supportata di ulteriori prodotti open source di office automation, ad esempio per la gestione dei progetti e la manipolazione di immagini.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Il Comitato dei Direttori a cui è stato presentato il progetto nella seduta del 29 luglio 2013, ha ritenuto opportuno proporre alla Giunta il progetto stesso per la sua approvazione, al fine di evidenziarne anche la valenza politica e di aderenza alle normative nazionali e regionali.

Il progetto "Adozione della suite di produttività individuale OpenOffice nelle postazioni di lavoro della giunta della Regione Emilia-Romagna" è stato approvato con D.G.R: 1380 del 30/09/2013. Si è dato quindi avvio immediato alle attività di progettazione e conduzione della fase pilota e a quelle di indizione di un gara per la fornitura di servizi a supporto del progetto, tramite procedura di gara sulla Piattaforma di Mercato elettronico Acquistinretepa.it. che è stata aggiudicata a novembre 2013.

La Direzione Generale Agricoltura, con la sua consistenza di 270 utenti regionali e circa 300 postazioni di lavoro si è candidata per il progetto pilota. La migrazione è stata avviata da metà ottobre 2013 per gruppi di utenti per lo più raggruppati per strutture della direzione; per ogni gruppo, la procedura di migrazione ha visto le seguenti fasi principali:

- incontro formativo
- installazione di OpenOffice sul pc dell'utente
- rimozione di MS-Office dopo circa 3 settimane

Entro la prima settimana di gennaio 2014 è stato completato il deploy di OpenOffice su tutte le attrezzature target.

Risultati conseguiti nell'anno 2014.

1 ***- Valutazione degli esiti del pilota.***

Le disinstallazioni hanno impegnato i primi mesi del 2014, in quanto sono state riscontrate presso alcune strutture una serie di criticità generate da formati di dati scambiati con PA centrali o comunitarie che implicano il permanere di formati - e di conseguenza degli applicativi - Microsoft Office. In seguito ai test effettuati ed alla verifica delle criticità emerse si è riusciti a circoscrivere le postazioni sulle quali si è lasciato il software Microsoft Office in deroga in affiancamento allo standard OpenOffice.

La fase pilota ha inoltre evidenziato una eccessiva lentezza su alcune tipologie di PC molto datati, presenti in numero limitato nella Direzione Agricoltura oggetto del pilota, ma presenti in un numero ancora piuttosto consistente nell'intero parco pc della giunta regionale.

2 ***- Laboratorio tecnico.***

Si è quindi avviato una fase post-pilota di tipo tecnico al fine di studiare i correttivi opportuni. In conseguenza di tali verifiche si è deciso di anticipare al 2014 – 2015 parte della sostituzione di PC obsoleti inizialmente programmati per il 2015- 2016, prolungando inoltre il tempo di attuazione del progetto di deploy di OpenOffice al primo semestre 2015.

3 – Supporto agli utenti.

Integrazione della struttura tecnica di Help Desk di secondo livello per l'area client con una figura tecnica aggiuntiva per un migliore supporto agli utenti OpenOffice.

4 – Strumenti sostitutivi.

Acquisto con atto DD 12569 2014 di 580 Personal computer sostitutivi (senza monitor) destinati prioritariamente alle postazioni inadeguate per il deploy di Openoffice.

5 - Avvio del progetto.

Avvio per strutture organizzative omogenee del deploy di OpenOffice, che a fine 2014 è stato installato su 2049 postazioni di lavoro; tutte le postazioni sono inoltre state aggiornate alla versione 4.1.1. migliorativa rispetto alla versione 4.0 utilizzata nel pilota. Inoltre a fine 2014 ulteriori 138 utenti utilizzano OpenOffice via Citrix anticipando i tempi di sostituzione hardware.

Risultati conseguiti nell'anno 2015.

La distribuzione di OpenOffice con formato di default ODF è stata completata su tutte le postazioni dell'ente. Dopo l'estate è stata ricevuta e testata le versione OpenOffice 4.1.2 in versione beta, versione che recepiva richieste di Regione Emilia-Romagna per correggere errori di accesso a Microsoft SharePoint; nel corso del test si è contribuito alla individuazione e risoluzione di un bug residuo. Si sono inoltre definiti i criteri per individuare le postazioni che richiedono come eccezione il mantenimento di MS-Office, a cui far seguire la rimozione delle installazioni di Microsoft Office non necessarie. La versione finale OpenOffice 4.1.2 è stata rilasciata su tutte le postazioni di lavoro a fine ottobre 2015. Poiché gli errori di accesso a risorse SharePoint avrebbero penalizzato un numero elevato di utenti regionali, la rimozione di Microsoft Office dalle postazioni di lavoro è stata avviata a partire da novembre 2015 adottando come pilota il Servizio Sistema Informativo-informatico regionale. A causa dell'intensa attività amministrativa di fine anno si è programmata la disinstallazione sulle strutture regionali a partire dal mese di gennaio 2016.

1.4. Telefonia mobile

I terminali e le utenze di telefonia mobile sono acquisiti in noleggio tramite adesione alla convenzione "Servizi di telefonia mobile 2" pubblicata sul portale dell'Agenzia Intercent-ER. La distribuzione delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2012 è la seguente:

Totale Utenze attive: 966 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 486.

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.
Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2012 è stata la seguente:

Totale fatturato	286.656,25
Totale recupero crediti	185,65
Totale note credito	1.626,93
Totale liquidato	285.029,32
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2012	**284.843,67**

(periodi fatturazione Ott. 2011 - Nov. 2011; Dic. 2011 - Gen. 2012; Feb. 2012 - Mar. 2012; Apr. 2012 - Mag. 2012; Giu. 2012 - Lug. 2012; Ago. 2012 - Set. 2012)

Risultati attesi.

ANNO 2013.

1. Aggiornamento dell'applicazione web gestionale

2. razionalizzazione e standardizzazione dei modelli di apparecchiature utilizzati, divenuti nel tempo molto disomogenei:

- Restituzione apparati di scorta Blackberry
- Diminuzione apparati di scorta
- Scelta di nuovi strumenti a costi contenuti a parità di prestazioni

1. Ritiro dei terminali BlackBerry, sostituzione con terminali categoria Top e dismissione della piattaforma BB: tali apparecchi, oltre a prevedere un costo aggiuntivo per ciascuno strumento utilizzato rispetto ad attrezzature di analoga fascia resesi di recente disponibili in convenzione ed in grado di fornire servizi analoghi, necessita di un server presso l'Amministrazione regionale in grado di colloquiare con il Server BES presso il fornitore dei servizi avanzati.
2. Disattivazione possibilità di attivazione servizi sovrapprezzo e potenziamento dei controlli sull'uso delle strumentazioni.

ANNO 2014
Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi. Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

ANNO 2015
Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi. Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare. Risparmio stimato al 31.12.2013: 8% circa pari a € 20.000,00 (fermo restando che il numero delle utenze non subisca variazioni in aumento).

Negli anni successivi 2014-2015 ulteriori risparmi sono conseguibili solo diminuendo il numero degli apparati e delle SIM o attivando misure più restrittive sull'uso degli strumenti. Questa misura concorre agli obiettivi individuati "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 " PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 "DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA." INDIVIDUAZIONE DEI RISPARMI DA DESTINARE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE DEL COMPARTO. Delibera di Giunta n. 336 del 25/03/2013

Risultati conseguiti ANNO 2013

- L'applicazione web gestionale è stata integrata con nuove funzionalità a disposizione per i gestori, migliorando le funzioni di ricerca rispetto alle assegnazioni di SIM e apparati; è stata inoltre implementata la funzione di rendicontazione del traffico e relativa spesa, integrando nell'applicazione gestionale i report forniti dal gestore Telecom al fine di ridurre i tempi di controllo delle fatture. Si è iniziato inoltre, nell'autunno 2013, lo studio di nuove funzionalità integrate con lo sportello Employee Self-Service (ESS) per la realizzazione della reportistica mensile, con la spesa complessiva dei consumi di telefonia mobile, consultabile da ciascun assegnatario degli strumenti e dai responsabili di struttura (rilascio previsto primo trimestre 2014).
- Avendo riscontrato che alcuni strumenti di telefonia mobile facenti parte delle dotazioni dell'Amministrazione (BlackBerry e HTC) presentavano un costo di gestione eccessivo, se rapportati a strumenti più recenti aventi funzionalità paragonabili ma con costi più contenuti, si è proceduto alla restituzione e sostituzione di tali strumenti. Si è rispettato l'obiettivo di completare la dismissione di tutte le

apparecchiature entro il primo semestre 2013, consentendo il 30 giugno 2013 la dismissione del Server regionale che faceva da interfaccia verso il Server BES con un risparmio di €1.500,00.

- E' stata inoltre ridotta e razionalizzata la consistenza delle attrezzature utilizzate come scorta (destinate al ripristino immediato dei guasti e per le dotazioni di emergenza) al fine di un contenimento di modelli e apparecchiature.
- L'analisi sulla possibilità di disattivazione "mandatoria" dei servizi sovrapprezzo è stata condotta nel primo trimestre dell'anno. Non si è riscontrato possibile un blocco generalizzato per tutte le utenze di RER, dato che alcuni servizi a sovrapprezzo costituiscono strumento di lavoro per un insieme limitato di utenti regionali. Tutte le utenze che si è ritenuto non necessitassero di servizi a sovrapprezzo sono state comunicate a TIM e disabilitate. Tutte le fatture pervenute entro il 31/12/2013 sono state controllate al fine di verificare che non ci fossero nuove attivazioni improprie. Stante le fatture arrivate, il risparmio relativo alla singola voce "Servizi a Sovrapprezzo" è stato pari a circa il 41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, in valore assoluto, di circa 3.000,00 euro.

Risparmio 94 Blackberry dismessi	€ 5.188,80
Risparmio 26 HTC dismessi	€ 3.822,00
Costo 120 Strumenti sostitutivi	€ 1.080,00
Risparmio intervento di razionalizzazione apparecchi mobili	€ 7.930,80
Mancata spesa per server BES	€ 1.500,00
Risparmio su servizi a sovrapprezzo	€ 3.013,03
	€ 12.443,83

La consistenza delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2013 è la seguente:
Totale Utenze attive: 978 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 515.
Apparati mobili (cellulari e chiavette): 574

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.
Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese). La spesa complessiva per il 2013 è stata la seguente:

Totale fatturato	271.741,88
Totale recupero crediti in fattura	119,27
Totale note credito	1.264,55
Totale liquidato	270.477,33
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2013	**270.358,06**

(periodi fatturazione Ott. 2012 - Nov. 2012; Dic. 2012 - Gen. 2013; Feb. 2013 - Mar. 2013; Apr. 2013 - Mag. 2013; Giu. 2013 - Lug. 2013; Ago. 2013 - Set. 2013).

A fronte di un aumento delle utenze servite (+1,2%) si è registrato un risparmio complessivo di **€ 14.485,61** sull'anno precedente pari a **(-5,1%).**

Risultati conseguiti ANNO 2014

Nel primo semestre 2014 è stato effettuata l'attività preparatoria per la migrazione delle utenze di telefonia mobile alla nuova convenzione "Servizi convergenti ed integrati di

trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili". Con l'adesione alla nuova convenzione sono state operate le seguenti razionalizzazioni:

- applicata maggiore granularità nei profili delle SIM abilitate al traffico dati a valere da agosto 2014 (Conseguito un risparmio di €1.099,22 sul 2014; il risparmio 2015 atteso sarà € 2.638,13 iva inclusa);
- limitata l'abilitazione al roaming internazionale a 300 SIM;
- migrate 122 SIM aziendali dalla tipologia abbonamento alla tipologia prepagata con tagli di ricarica modulati (Conseguito un risparmio di € 1.575,02 iva inclusa per l'anno 2014 per il mese di dicembre; il risparmio 2015 atteso sarà di € 18.900,24 iva inclusa);
- avviato uno studio di fattibilità per la sperimentazione di soluzioni mobili per il telelavoro: è stata richiesta a Telecom la configurazione di un APN dedicato su cui poter sperimentare collegamenti di telelavoratori su rete cellulare; la sperimentazione è stata preannunciata a luglio nell'incontro periodico con i referenti informatici del telelavoro, la proposta è stata accolta con interesse ed approvata dalla Direzione Organizzazione.

La consistenza delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2014 è la seguente:
Totale Utenze attive: 998 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 534.
Apparati mobili (cellulari e chiavette): 514

Tipologia	**SIM**	**Di cui M2M**
Abbonamento	876	534
Ricaricabile 12 Euro (da 29/11/2014)	97	0
Ricaricabile 24 Euro (da 29/11/2014)	25	0
Ricaricabile 48 Euro (da 29/11/2014)	0	0

Sulle utenze in abbonamento che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile. Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 4,80 (2GB/mese), € 10,40 (10GB/mese) o € 13,60 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2014 è stata la seguente:

Totale fatturato	238.303,63
Totale recupero crediti in fattura	200,18
Totale note credito	0,00
Totale liquidato	238.303,63
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2014	**238.103,45**

(periodi fatturazione Ott. 2013 - Nov. 20132; Dic. 2013 - Gen. 2014; Feb. 2014 - Mar. 2014; Apr. 2014 - Mag. 2014; Giu. 2014 - Lug. 2014; Ago. 2014 - Set. 2014).

A fronte di un aumento delle utenze servite (+2%) si è registrato un risparmio complessivo di **€ 32.254,61** sull'anno precedente **(- 12%)**.

Risultati conseguiti ANNO 2015

La consistenza delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2015 è la seguente:
Totale Utenze attive: 1048 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 551.
Apparati mobili (cellulari e chiavette): 581.

Tipologia	SIM	Di cui M2M
Abbonamento	902	551
Ricaricabile 12 Euro (da 29/11/2014)	125	0
Ricaricabile 24 Euro (da 29/11/2014)	21	0
Ricaricabile 48 Euro (da 29/11/2014)	0	0

– Estensione del perimetro di sperimentazione di soluzioni mobili per il telelavoro dopo il positivo test di fattibilità sugli utenti pilota con l'utilizzo dei dispositivi acquisiti con:

• 29/10/2014 Ordine di Fornitura per acquisizione primo apparato APN per telelavoratori (30 utenze)

• 05/08/2015 Ordine di Fornitura per prima espansione APN telelavoratori (30 utenze)

• 18/12/2015 richiesto Progetto Esecutivo per seconda espansione APN telelavoratori propedeutico a successivo nuovo ordine

La soluzione di telefonia mobile su piattaforma APN si è rivelata preziosa per l'estrema flessibilità offerta nei casi di avvio urgente di contratti di telelavoro.

Sulle utenze in abbonamento che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile. Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 4,80 (2GB/mese), € 10,40 (10GB/mese) o € 13,60 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2015 è stata la seguente:

Totale accertato	€ 238.795,04
Totale recupero crediti in fattura	€ 212,66
Totale note credito	€ 0,00
Totale liquidato *al 02/03/2016*	€ 37.281,51
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2015	€ 238.582,38

(periodi fatturazione Ott. 2014 - Nov. 2014; Dic. 2014 - Gen. 2015; Feb. 2015- Mar. 2015; Apr. 2015 - Mag. 2015; Giu. 2015 - Lug. 2015; Ago. 2015 - Set. 2015).

A fronte di un consistente aumento delle utenze servite (+5%) si è registrato un aumento di soli € 478,93 (**+ 0,2%** sull'anno precedente**)**.

1.5. Telefonia fissa e trasmissione dati

Nei costi totali di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna sono compresi tutti i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati utilizzati nelle sedi di uffici della Giunta e dell'Assemblea Legislativa regionale; per le sedi degli Istituti (ad esempio IBACN) e delle Agenzie (ad esempio Protezione Civile, IntercentER, Sanitaria, ecc.); per i Comandi Regionale e Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Sono inoltre compresi:

- i servizi di telecomunicazione affittati a servizio della rete a banda larga Lepida, nelle zone non servite da fibra ottica di proprietà,
- i costi del traffico per servizi di Addebito al Chiamato e Addebito Ripartito (i cosiddetti Numeri Verdi) a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:

- Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione
- Gestione emergenze per Sisma 2012
- Difensore Civico
- Servizio Civile
- Servizio Trasporto Ferroviario
- Sala Radio per emergenze (Servizio tecnico di bacino del Reno e Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po)
- Sala operativa del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato
- CORECOM
- Agenzia Protezione Civile
- Sportello Imprese
- Formazione Professionale
- Progetto "Liberiamo l'aria"
- Progetto "Spesabene conviene"

Il sistema telefonico complessivo non serve solo i collaboratori dipendenti dell'Ente, ma anche politici, consulenti, contrattisti a vario titolo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Negli anni precedenti al 2013 è stata portata avanti un'opera di consolidamento ed espansione della tecnologia VoIP sulle centrali telefoniche degli uffici, che ha portato a risparmi sui canoni delle linee di giunzione quantificabili in circa 30.000 Euro annui.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Nel corso del 2013 sono state bandite gare per stipulare nuove convenzioni dell'Agenzia Intercent-ER relative alla telefonia e trasmissione dati su rete fissa, nonché alla manutenzione delle centrali e dei sistemi telefonici. Da queste nuove convenzioni è atteso un risparmio di spesa nel 2014.

Al fine di perseguire ulteriori risparmi, laddove possibile, verrà considerata la possibilità di utilizzare il sistema Microsoft Lync per fornire servizi telefonici direttamente su personal computer mediante l'utilizzo di softphone, risparmiando su linee ed apparecchi.

Si chiarisce comunque che questi ultimi elencati costituiscono risparmi estremamente limitati, vista l'intensa opera di razionalizzazione e ottimizzazione perseguita nell'ultimo triennio.

Ciò premesso si forniscono i dati relativi alla spesa per telefonia negli ultimi anni, esclusi i costi relativi alla rete a banda larga Lepida:

Tabella 1: Pagamenti relativi alle spese di telefonia fissa e rete dati

Tipologia	2011	2012	2013
Fonia	340.587,45	338.862,63	326.128,86
CDN	27.967,42	30.508,30	12.549,12
ALTRI DATI	7.761,77	18,55	0,00
MAN	15.931,71	0,00	0,00
Dati RER	334.969,79	302.470,20	260.859,58
ASS LEGISLATIVA	3.188,76	3.035,52	2.877,84
Totale conguaglio IVA esclusa	*730.406,90*	*674.895,20*	*602.415,40*
Totale conguaglio IVA compresa	*883.792,35*	*816.623,19*	*728.922,64*
Numeri verdi	6.000,00	5.568,00	21.199,00
altre linee	5.200,00	5.178,50	3.437,00
telegrammi	5.000,00	4.941,88	4.566,62
Spesa totale IVA compresa	**899.992,35**	**832.311,57**	**758.125,26**

Risultati conseguiti ANNO 2014

Nel corso del 2014 a seguito del collegamento su fibra ottica Lepida delle sedi ARPA di Ferrara, Parma e Reggio Emilia, dell'Autorità dei Bacini Romagnoli di Forlì e delle sedi dei Servizi Tecnici di Bacino di Parma, di Ferrara e di Lugo, sono state dismesse le linee dati, affittate da Telecom Italia S.p.A..

Inoltre sono state realizzate tutte le azioni necessarie per attivare la nuova Convenzione Intercent-er "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili" (aggiudicata a Telecom Italia S.p.A.) sia per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, sia la trasmissione dati per gli uffici regionali.

Sulla base del Progetto Esecutivo presentato, è stato fatto l'ordinativo di fornitura in Convenzione Intercent-er e il nuovo contratto è stato avviato il 17/06/2014; in particolare:

- Il 17/06/2014 sono stati inseriti in piattaforma Intercent-er gli Ordinativi di Fornitura per i servizi di fonia: da tale data i servizi di telefonia fissa e mobile sono migrati alla nuova convenzione, che risulta essere molto vantaggiosa in quanto prevede un'unica tariffa integrata fisso-mobile;
- Il 20/10/2014 sono stati inseriti su piattaforma Intercent-er gli Ordinativi di Fornitura relativi alla rete di trasmissione dati per gli uffici regionali e per la rete Lepida (Progetto Esecutivo 14NE1818). Telecom Italia avrà 6 mesi da quella data per completare la migrazione delle linee dalla vecchia alla nuova Convenzione, pertanto i risparmi più significativi si manifesteranno nel corso del 2015.

Sulla base della nuova Convenzione Intercenter "Servizi di assistenza, gestione e manutenzione di sistemi ed apparati di telefonia 2" sono stati organizzati ed effettuati sopralluoghi congiunti con il fornitore in tutte le sedi regionali: da tale istruttoria sono emerse alcune criticità, in particolare la presenza di alcuni sistemi telefonici molto vecchi non più adatti a dare risposta alle esigenze degli utenti regionali. Successivamente sono stati predisposti due ulteriori Progetti Esecutivi specifici:

3) Progetto Esecutivo PE 14NE1915: prevede l'adeguamento ed aggiornamento all'ultima versione SW disponibile delle centrali telefoniche principali che servono le sedi di Bologna (totale di linee telefoniche gestite 5587 in Viale Moro 30 e 1340 in Viale Silvani 6). La realizzazione di questo progetto consentirà di unificare la gestione delle licenze telefoniche tra le sedi di Aldo Moro e di Viale Silvani (quasi esaurite in viale Moro e in

parte eccedenti su viale Silvani), evitando ulteriori investimenti per l'acquisto di nuove licenze e migliorando contemporaneamente la gestione e le prestazioni del sistema telefonico regionale;

4) Progetto Esecutivo PE 14NE1916: prevede l'acquisto di 11 nuovi centralini per sostituire quelli più vetusti presenti nelle sedi periferiche del territorio regionale ed a Roma. Oltre a migliorare le prestazioni del sistema telefonico per gli utenti, con l'introduzione di sistemi di selezione passante, coi nuovi centralini sarà possibile utilizzare per le telefonate tra le sedi regionali le connessioni di rete su fibra ottica, ove presenti.

Risparmi conseguiti : **€ 24.214,10**

Il risparmio ottenuto è stato inferiore a quanto sperato poiché è stato necessario far fronte ad una spesa straordinaria (acquisto di apparecchi telefonici in tecnologia VOIP) connessa alla riapertura della sede di via dei Mille 21.

Risultati conseguiti ANNO 2015

Nel corso del 2015 sono state collegate su fibra ottica Lepida le sedi ARPA di Modena, Forlì e Ravenna; le sedi dei Servizi Tecnici di Bacino e del Fitosanitario di Reggio Emilia, Modena, Forlì e Ravenna. Inoltre è stato attivato il collegamento della sede di S. Sofia (FC). In tutte queste sedi sono state dismesse le linee dati, affittate da Telecom Italia S.p.A.

Inoltre sono proseguite le migrazioni delle linee trasmissione dati, come previsto nel Progetto Esecutivo 14NE1818 su Convenzione Intercent-er "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili".

Sulla base della Convenzione Intercenter "Servizi di assistenza, gestione e manutenzione di sistemi ed apparati di telefonia 2" entro dicembre 2015 sono state completate le attività previste nei Progetti Esecutivi 14NE1915 e 14NE1916.

Risparmi conseguiti sui servizi di fonia e trasmissione dati in Convenzione, rispetto all'importo previsto per il 2015 (IVA esclusa): **€ 121.868,68**

1.6. Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.

L'Amministrazione regionale dopo l'adozione in data 19/10/2011 del "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" ha svolto un censimento e una verifica generale di tutte le utenze di telefonia mobile, riepilogando i costi sostenuti nell'anno 2012 per ciascuna struttura assegnataria. Tale attività verrà ripetuta per l'anno 2013, per costituire una base di raffronto sufficientemente ampia in ordine temporale in grado di fornire migliori indicazioni, poiché a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna le utenze di telefonia mobile hanno avuto un incremento ed un infittimento in alcune specifiche strutture tecniche. Poiché per quanto riguarda le strumentazioni telefoniche di telefonia mobile, sono previsti controlli a campione, si ritiene possibile avviare tali controlli in fase sperimentale nel 2014 ed a regime nel 2015.

ANNO 2013

Monitoraggio e riepilogo dei costi sostenuti da ciascuna utenza e proposta di revisione della procedura dei controlli.

ANNO 2014

Attivazione della procedura dei controlli approvata.

ANNO 2015

Verifica ed adozione di azioni correttive eventualmente necessarie.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Nell'anno 2013 sono state prese in considerazione diverse ipotesi di modifica del Disciplinare sulle verifiche di sicurezza e i controlli sulle navigazioni e sulla telefonia (determinazione n. 6928/2009), cambiando ad esempio la percentuale di strumenti di telefonia mobile su cui effettuare il controllo a campione o i periodi da controllare, anche tenendo conto di un puntuale esame dei dati rilevati sulle spese di telefonia (che mettevano in evidenza come i costi maggiori erano dovuti all'utilizzo dello strumento di telefonia mobile durante le trasferte all'estero). La modifica del Disciplinare tecnico è stata considerata troppo onerosa rispetto ai benefici ottenibili, anche per la necessità di un lungo percorso di contrattazione sindacale.

Si è pertanto deciso di intervenire in primo luogo sull'informazione e sulla consapevolezza da parte di ciascun assegnatario e da parte di ciascun Responsabile di struttura della spesa sostenuta dall'Amministrazione per gli strumenti di telefonia mobile:

- facendo pervenire a tutti gli assegnatari di telefonia mobile una nota, nella quale si richiamavano le principali regole di utilizzo (in particolare per l'attività lavorativa all'estero, già contenute nel regolamento di telefonia reso noto al momento dell'assegnazione dello strumento);
- inviando a ciascun assegnatario e ai dirigenti di riferimento degli stessi, in attuazione dell'art. 2, comma 595 Legge 244/2007 (che prevede forme di verifica sul corretto utilizzo della telefonia mobile e con la finalità di razionalizzare l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione), un tabulato riepilogativo del traffico di telefonia mobile, vale a dire l'importo complessivo del traffico relativo alla propria utenza o alle utenze dei collaboratori della propria struttura, in modo che ciascuno, a conoscenza delle spese effettuate, fosse più consapevole delle spese derivanti dall'utilizzo della strumentazione messa a disposizione dall'amministrazione.

Nel corso del 2014 si misureranno gli effetti di queste misure.

Risultati conseguiti ANNO 2014

Relativamente alle attività di monitoraggio sull'utilizzo delle utenze di telefonia mobile da parte dei collaboratori regionali assegnatari, si è continuato nella verifica sull'utilizzo all'estero e sull'attivazione di servizi a pagamento; sono inoltre stati resi disponibili sullo sportello del dipendente e dei responsabili di servizio report riepilogativi del traffico di telefonia mobile, contenenti gli importi complessivi del traffico telefonico di ciascuna utenza, al fine di aumentare la consapevolezza delle spese che sostiene l'Amministrazione.

Avendo inoltre l'amministrazione inibito in modo mandatorio il roaming internazionale su un insieme consistente di proprie SIM, si è previsto di poter richiedere l'abilitazione del roaming estero all'interno della procedura autorizzativa delle missioni all'estero, limitatamente alla durata della missione stessa.

In base al monitoraggio effettuato nell'anno 2013, sono stati disabilitati i servizi a sovrapprezzo per tutte le SIM dell'amministrazione, lasciandoli attivi su sole 10 SIM.

Risultati conseguiti ANNO 2015

È proseguita per tutto il 2015 la rendicontazione dei costi delle utenze di telefonia mobile tramite lo sportello self service dei dipendenti e dei responsabili e si è realizzata la gestione delle richieste di abilitazione temporanea delle SIM al traffico internazionale sulla base di trasferte estero approvate. Si è adottata una soluzione MDM (Mobile Device Management) prodotta da AirWatch e disponibile come servizio in cloud nella convenzione di telefonia. La gestione su base annuale dei servizi AirWatch fornirà una valutazione più matura delle necessità di gestione dell'amministrazione della tematica MDM, fornendo indicazioni preziose per le integrazioni/correzioni da apportare alle policy di utilizzo dei dispositivi mobili finora adottate dall'Amministrazione.

2 Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto regionale.

2.1 Situazione esistente a inizio piano

La situazione riscontrata a inizio piano (1/1/2013) era in sintesi la seguente :

- un parco auto composto da 144 autoveicoli
- una spesa annuale pari a circa 850 mila euro
- sotto il profilo qualitativo la prevalenza di mezzi vecchi, non dotati dei più recenti dispositivi di confort e con elevato chilometraggio

Tabella 1: Composizione del parco auto regionale al 01/01/2013

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autoveicoli in dotazione agli STB	24	64	88
Autoveicoli in dotazione al Servizio Fitosanitario	9	10	19
Autoveicoli in dotazione al Servizio geologico	3	0	3
Autoveicoli in dotazione al Servizio parchi	1	0	1
Autoveicoli in dotazione al Servizio Patrimonio	1	1	2
Autoveicoli in dotazione alla Struttura Commissariale	3	0	3
Autovetture per uso speciale o traporto merci	11	1	12
Auto di rappresentanza	4	0	4
Autoveicoli a disposizione dei dipendenti bacino Moro per trasferte	12	0	12
TOTALE	**68**	**76**	**144**

Il dato di inizio 2013 peraltro era la risultante di una serie di azioni avviate già a partire dal 2008 . In numero degli autoveicoli che componeva il parco regionale si era già ridotto progressivamente negli anni come risultato di precisi obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa, definiti con le delibere di giunta n.828 del 2008 e n.574 del 2009.
Occorre a questo proposito, sottolineare che avendo la Regione Emilia-Romagna "anticipato" le norme nazionali, i tagli imposti hanno di fatto agito su una situazione già "decurtata" , in quanto già risultato di un'azione di razionalizzazione, e quindi con margini di manovra residui esigui.

Tabella 2: Consistenza del parco auto regionale in noleggio e in proprietà

	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
A noleggio	76	76	76	78	81	76
In proprietà	101	88	81	71	69	68
Totale	**177**	**164**	**157**	**149**	**150**	**144**

Grafico 1: Consistenza del parco auto regionale in noleggio e in proprietà

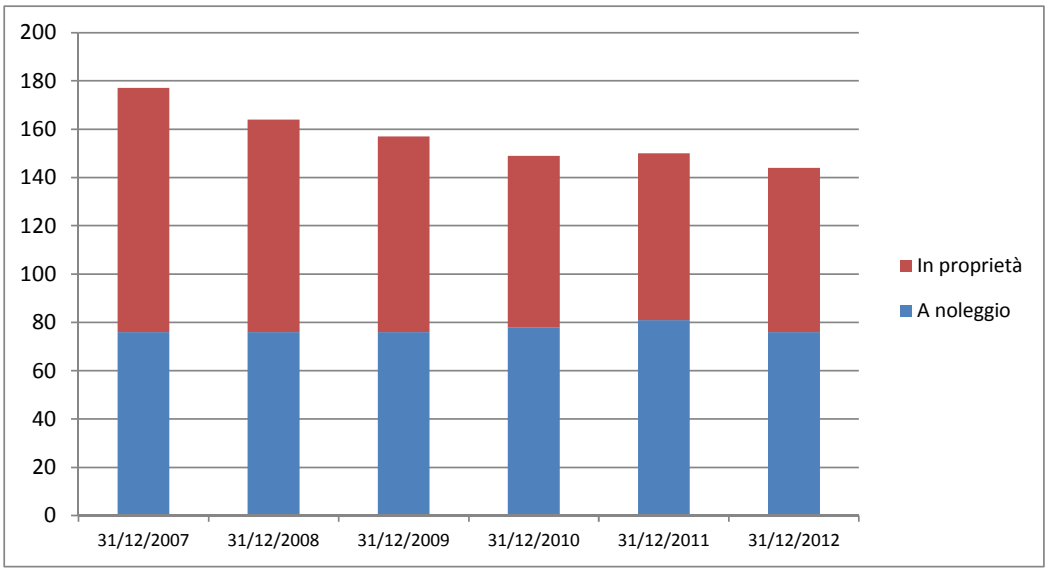


Tabella 3: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà).

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€. 18.563,56	€. 407.064,51	€. 425.628,07
Manutenzione	€. 10.227,98	€. 58.487,60	€. 68.715,58
Carburante	€. 29.077,97	€. 260.943,78	€. 290.021,75
Assicurazioni	€. 6.513,87	€. 29.454,41	€. 35.968,28
Pedaggi autostradali[1]		€. 21.172,64	€. 21.172,64
Bolli auto[2]	€. 1.156,97	€ 7.124,81	€. 8.281,78
Totale	**€. 65.540,35**	**€. 784.247,75**	**€. 849.788,10**

Rispetto al controllo delle spese c'è da segnalare che già a partire dal 2010 la giunta si è data l'obiettivo di ridurre le spese per le auto di rappresentanza a disposizione degli amministratori. Nel 2012 si è ridotto di 1 unità il numero delle auto blu di proprietà dell'ente, è stato azzerato il numero delle auto a guida libera che ancora erano a disposizione di alcuni assessori e si sono consolidati gli strumenti di monitoraggio della spesa delle auto a noleggio con conducente.

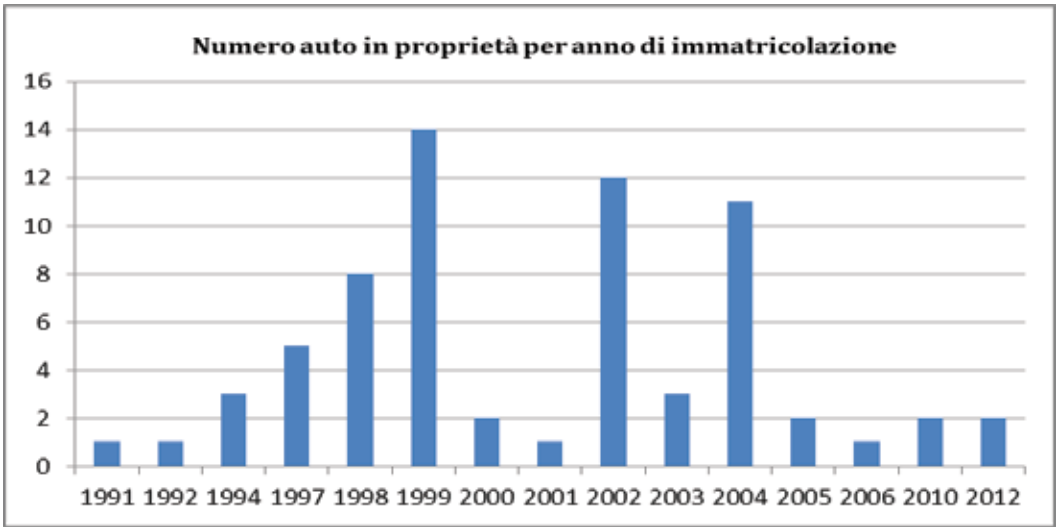
Tabella 4: Spesa annua per noleggi con conducente.

[1] I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporare. L'entità della spesa non inficia comunque i dati generali

[2] Dal 2013 le auto regionali non pagano più il bollo

	2010	2011	2012
Spesa annua	**462.676,94**	**428.193,76**	**458.358,29**

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, la situazione di partenza evidenziava grandi criticità a causa del notevole livello di vetustà dei mezzi e della mancanza dei normali standard di confort che tutte le vetture più recenti assicurano (aria condizionata, servosterzo, chiusure centralizzate, ecc.), pur essendo comunque tutte collaudate e sottoposte alle manutenzioni necessarie.
Tale situazione ha creato un problematico *trade off* tra la necessità di ridurre la spesa connessa parco auto e quella di garantire adeguati livelli di sicurezza e di confort per chi utilizza i mezzi regionali, creando conflitti anche in sede di confronto con i rappresentati sindacali per la sicurezza, che riscontrano nelle condizioni del parco auto un potenziale elemento di insicurezza lavorativa.



1

Inoltre, a partire dal 2012 gli obiettivi di riduzione sia della consistenza, sia della spesa del parco auto, a seguito del sisma che ha colpito la regione, si sono scontrati anche con le esigenze di fornire mezzi sia alla Struttura Commissariale, che non aveva una propria dotazione.

2.2 Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015

Partendo dalla situazione sopra evidenziata gli obiettivi definiti dal nuovo Piano 2013-2015 sono stati i seguenti:

1. Controllo della spesa riferita alle cd"auto blu" ;
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio.

2.3 Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015

1. Per quanto riguarda il controllo sulla spesa riferita alle cd "auto blu", si tratta di proseguire con il percorso virtuoso già attivato negli ultimi anni. In particolare:

a) Limitare le acquisizioni di nuove auto destinate al servizio autisti alla sola sostituzione di quelle esistenti, senza quindi aumentarne il numero;

b) Proseguire nell'attività di monitoraggio trimestrale sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente da parte degli amministratori, al fine segnalare tempestivamente situazioni di sforamento rispetto agli obiettivi dati, al fine di intraprendere azioni correttive;

c) Aggiornamento e della DGR 875/10 ai fini della determinazione dei nuovi obiettivi di contenimento della spesa.

2. Per quanto riguarda il parco auto regionale, miglioramento qualitativo, continuando comunque a perseguire l'ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;

a) Avvio di specifiche analisi sui singoli "parchi auto" , verificando i km percorsi da ogni singola auto, al fine di individuare ulteriori margini di riduzione del numero complessivo degli autoveicoli,

b) Verifica della possibilità di destinare i risparmi prodotti in termini di spese di manutenzione straordinarie tramite la rottamazione delle auto più vecchie al miglioramento del parco auto;

c) Verifica della possibilità di distinguere, in relazione ai vincoli imposti dalle norme di contenimento della spesa, i veicoli destinati a compiti di sorveglianza e di intervento sul territorio, per i quali la riduzione della spesa comporterebbe una parallela riduzione dei servizi, dalle altre auto destinate a compiti più generici di trasporto.

3. Per quanto riguarda l'uso in generale delle auto di servizio, incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda

a) Revisione del regolamento regionale sull'utilizzo delle auto per missioni.

2.4 Risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del Piano

Obiettivo 1: Controllo sulla spesa riferita alle cd "auto blu"

Rispetto alla spesa per le cd "auto blu" va segnalata innanzi tutto la rilevante riduzione della spesa iniziata nel 2013, proseguita nel 2014 e consolidatasi nel 2015.

In termini di attuazione delle azioni dal piano previste la situazione è la seguente:

2 *Limitare le acquisizioni di nuove auto destinate al servizio autisti alla sola sostituzione di quelle esistenti, senza quindi aumentarne il numero*: non solo non si è aumentato il numero delle auto e degli autisti, ma lo si è ridotto, passando dalle 4 auto e 4 autisti di inizio piano , ad un auto e 1 autista di fine 2014. Tale elemento rende ancora più significativa la parallela riduzione della spesa per noleggi con conducente, che, in questo scenario, hanno dovuto anche compensare la riduzione del servizio regionale interno;

3 *Proseguire nell'attività di monitoraggio trimestrale sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente da parte degli amministratori, al fine segnalare tempestivamente situazioni di sforamento rispetto agli obiettivi dati, al fine di intraprendere azioni correttive*: il monitoraggio viene assicurato regolarmente e ad esso si è associata anche la pubblicazione dei dati ai fini della trasparenza previsti dal D.Lgs.33/13.

Relativamente al servizio di autonoleggio con conducente utilizzato dagli amministratori, si è assistito in termini di risultati ad un significativo decremento dei costi, come si evince dalla seguente tabella, decremento che si è ulteriormente rafforzato nel 2015:

Tabella 5: Spesa annua per noleggi con conducente

	2012	2013	2014
Spesa annua	€.458.358,29	€.340.953,67	€.245.598,00

4 *Aggiornamento e della DGR 875/10 ai fini della determinazione dei nuovi obiettivi di contenimento della spesa:* è stato predisposto un nuovo regolamento per l'utilizzo delle auto di rappresentanza da parte degli amministratori, anche se è stato possibile approvarlo solo nel 2015, a causa delle dimissioni del Presidente e quindi della mancanza della Giunta negli ultimi mesi del 2014. Il nuovo regolamento è contenuto nella Delibera di Giunta n.384 del 2015 che recepisce anche le disposizioni contenute nel DPCM del 25 settembre 2014 (GU n.287 del 11 dicembre 2014) in attuazione del D.L.98 del 2011.

Risultati conseguiti nell'anno 2015

Spesa annua per noleggi con conducente

2013	2014	2015
€.340.953,67	€.245.598,00	€.107.245,38

(- **56,3%** rispetto all'anno precedente.)

Obiettivo 2: Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali

Per quanto riguarda la gestione complessiva del parco auto regionale la situazione attuale in termini di consistenza è la seguente:

Tabella 6: Consistenza del parco auto al 31/12/2014

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autovetture di rappresentanza ("blu")	1	0	1
Autovetture di servizio ("grigie")	55	75	130
TOTALE	**56**	**75**	**131**

Si evidenzia pertanto l'ulteriore riduzione di 13 automezzi rispetto alla situazione di inizio piano e in particolare, tra queste, di tre auto di rappresentanza.

Per quanto riguarda la spesa complessiva di gestione del parco automezzi la situazione è la seguente:

Tabella 7: Spese per la gestione del parco auto anno 2014

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi		€. 441.947,99	€. 441.947,99
Manutenzione	€. 10.115,37	€. 68.749,47	€. 78.864,84
Carburante	€. 14.071,47	€. 262.439,89	€. 276.511,36

Assicurazioni	€. 2.630,25	€. 25.883,04	€. 28.513,29
Pedaggi autostradali*		€. 11.151,31	€. 11.151,31
Totale	**€. 26.817,09**	**€. 810.171,70**	**€. 836.988,79**

Per quanto riguarda in generale l'obiettivo del miglioramento del parco auto regionale, l'attenzione prioritaria è rivolta ai parchi auto delle strutture operative sul territorio (Servizi tecnici di bacino in particolare), per i quali i mezzi sono uno strumento indispensabile per svolgere il ruolo loro assegnato.

A fronte di questo obiettivo, già nel corso del 2013 si era provveduto all'acquisizione di n. 12 veicoli pick-up da destinare ai sorveglianti idraulici per lo svolgimento di compiti che attengono la pubblica sicurezza. Tali veicoli, nuovi di fabbrica, avevano sostituito altrettanti mezzi a noleggio che erano stati immatricolati nel 2007, contribuendo ad un processo di modernizzazione del parco autovetture, che si è ulteriormente rafforzato nei primi mesi del 2014, durante i quali le auto a noleggio precedentemente in dotazione sono state sostituite con n. 62 autovetture tutte immatricolate nel 2014.

In ogni caso, su tutte le vetture che compongono il parco auto dell'Ente viene effettuato un sistematico monitoraggio trimestrale dei chilometri effettuati, per verificarne le modalità di utilizzo e la vetustà delle stesse per poi procedere, qualora si renda necessario e senza ridurre i servizi che devono essere effettuati sul territorio, alla dismissione di veicoli di proprietà regionale.

Rispetto alle singole azioni previste:

- *Avvio di specifiche analisi sui singoli "parchi auto", verificando i km percorsi da ogni singola auto, al fine di individuare ulteriori margini di riduzione del numero complessivo degli autoveicoli:* le analisi sono state svolte, soprattutto ai fini di ricalibrare le dotazioni tra una struttura e l'altra, è tuttavia molto difficile procedere con la riduzione del numero di auto in dotazione, soprattutto per quello che riguarda le strutture che operano sul territorio poiché queste servono per lo svolgimento di funzioni e attività necessarie alla cura e alla tutela di importanti aspetti di sicurezza ambientale e idrogeologica, per le quali, al contrario, sarebbe necessario destinare un numero maggiore di automezzi.

- *Verifica della possibilità di destinare i risparmi prodotti in termini di spese di manutenzione straordinarie tramite la rottamazione delle auto più vecchie al miglioramento del parco auto*: tra le varie ipotesi in campo per il 2016 c'è quello di utilizzare, nell'ambito comunque di un trend di riduzione della spesa, una parte dei risparmi conseguiti sui noleggi con conducente (i,e, "auto blu") al noleggio di qualche nuovo automezzo senza conducente, soprattutto panda 4x4 e Fiat Punto, da destinare prioritariamente ai Servizi tecnici di bacino, che sono le strutture operative maggiormente in sofferenza allo stato attuale, ed al parco auto centrale, che è quello che presenta i maggiori problemi di vetustà e qualità delle auto.

- *Verifica della possibilità di distinguere, in relazione ai vincoli imposti dalle norme di contenimento della spesa, i veicoli destinati a compiti di sorveglianza e di intervento sul territorio, per i quali la riduzione della spesa comporterebbe una parallela riduzione dei servizi, dalle altre auto destinate a compiti più generici di trasporto*: si tratta di un problema rilevante e consistente in quanto le auto sono per talune strutture dei veri e propri strumenti di lavoro senza i quali non possono svolgere il loro importante ruolo di presidio e sorveglianza territoriale al fine di prevenire le situazioni di disastro ambientale e garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini. E' stato svolto, anche in collaborazione con le strutture del settore Affari giuridici e Legislativi, un approfondimento sulle norme, al fine di verificare eventuali possibilità di escludere i mezzi utilizzati

dalle strutture che svolgono attività di presidio e sorveglianza del territorio dal calcolo della spesa operata ai fini del rispetto della *spending review*. L'esito non ha fornito riscontri significativi. Si stanno vagliando anche alcune soluzioni legislative prodotte da altre Regioni (vedi Toscana) per valutarne la percorribilità.

Risultati conseguiti nell'anno 2015

Diminuzione del parco auto pari a 6 unità:

Tabella 6: Consistenza del parco auto al 31/12/2015

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autovetture di rappresentanza ("blu")	1	0	1
Autovetture di servizio ("grigie")	50	74	124
TOTALE	**51**	**74**	**125**

Consistente contenimento della spesa complessiva sostenuta per la gestione degli automezzi (-**8,65%** rispetto all'anno precedente):

Tabella 7: Spese per la gestione del parco auto anno 2015

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi		€. 446.900,52	€. 446.900,52
Manutenzione	€. 2.215,22	€. 51.684,6	€. 53.899,82
Carburante	€. 7.039,78	€. 221.452,33	€. 228.492,11
Assicurazioni	€. 1.205,72	€. 25.571,97	€. 26.777,69
Pedaggi autostradali*		€. 8.480,11	€. 8.480,11
Totale	**€. 10.460,72**	**€. 754.089,53**	**€. 764.550,25**

Obiettivo 3: Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio

- *Revisione del regolamento regionale sull'utilizzo delle auto per missioni*: il nuovo regolamento non è stato ancora adottato. L'obiettivo di adeguamento comunque permane e sarà necessario riproporlo per il 2016.

3 Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Sia per quello di tipo abitativo che per quello con destinazione a servizi ed uffici, esso deriva in gran parte da beni in precedenza appartenenti ad enti soppressi; in minor misura, in particolare per gli immobili occupati dagli uffici regionali, proviene dal diretto trasferimento delle sedi delle strutture statali competenti in passato nelle materie conferite alle Regioni.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto, oltre che dagli uffici, da beni eterogenei: strade private, boschi e foreste, ex colonie, scuole, rustici e poche unità immobiliari residenziali urbane. (Tab.3.a)

Tab. 3.a - Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2012

Categoria	Consistenza sup. lorda (mq)	Valore contabile (€)
Acque minerali e termali	**77.605.408,00**	**7.319.924,75**
Terreni agricoli e foreste	**389.345.347,00**	**25.725.445,30**
a) in uso diretto	206.511,00	101.719,50
b) in uso ad enti pubblici	376.595.036,00	24.972.391,26
c) non utilizzati	11.290.013,00	378.698,44
e2) in uso commerciale (*canone ricompreso nei fabbricati)*	14.280,00	3.570,00
e3) fondi rustici *(canone ricompreso nei fabbricati)*	1.136.636,00	254.312,81
e3) fondi rustici	78.156,00	7.653,00
e4) altro	24.715,00	7.100,29
Fabbricati	**270.304,00**	**267.441.652,48**
a) in uso diretto	117.270,00	154.090.019,22
b) in uso ad enti pubblici	115.805,00	87.178.352,41
c) non utilizzati	1.085,00	8.330.831,11
e1) abitativi	1.312,00	883.999,05
e2) in uso commerciale	27.779,00	15.130.338,09
e3) - e4) rustici e altro	7.053,00	1.828.112,60
Totale terreni e fabbricati		**293.167.097,78**
Totale terreni fabbricati e acque minerali		**300.487.022,53**

3.1. Beni immobili ad uso abitativo.

I beni immobili ad uso abitativo hanno una consistenza del tutto marginale e non comprendono alloggi di edilizia popolare. Si tratta di un patrimonio che non è pertanto funzionale per svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte site in contesto agricolo o forestale, in zone montane e/o marginali.

A partire dalla fine dell'anno 2004, con l'approvazione delle deliberazioni contenenti gli "Indirizzi di valorizzazione" (delibera n.1551/2004 e s.m.i.) ed il "Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico" (delibera n.1756/2004 e successive rimodulazioni), in attuazione delle disposizioni legislative specifiche (L.R. 10/2000), la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti amministrativi e di programmazione per dare concreta attuazione ad un obiettivo rilevante indicato nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, ripreso successivamente anche nel DPEF 2006-2010.

Questo obiettivo prevedeva di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali, o quelli per i quali era possibile perseguire una politica di valorizzazione per finalità di pubblico interesse attraverso l'assegnazione in uso ad enti locali, enti parco, ed altri soggetti pubblici, e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendo in questo anche la quasi totalità del patrimonio abitativo esistente, con modalità tali da consentire agli uffici dell'Amministrazione di accelerare le procedure di dismissione.

Il Piano di dismissione è stato periodicamente verificato ed aggiornato negli anni successivi, tenuto conto sia delle dismissioni nel frattempo avvenute, sia del verificarsi di condizioni favorevoli all'inserimento di ulteriori immobili che, occasionalmente, della opportunità di cancellazione di alcuni di quelli in precedenza inseriti.

In particolare, in attuazione dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con la L. 133/2008, che stabilisce norme in merito alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", con la deliberazione della Giunta regionale n.1615/2012 è stato approvato il nuovo "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna", che è stato allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Va evidenziato che dall'anno 2010, nonostante l'attività posta in essere, si è assistito ad una notevole flessione delle vendite da imputarsi, da un lato alla crisi economica in atto e dall'altro al fatto che dopo le consistenti vendite degli anni precedenti ormai residuano alla proprietà regionale principalmente immobili di scarso pregio e valore e, quindi, di difficile collocazione sul mercato.

Nel prospetto allegato è illustrato il quadro delle alienazioni del patrimonio immobiliare regionale negli anni 2010-2012 e le previsioni per il 2013. (Tab. 3.1.a)

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse e previste

Vendite anno 2010	
Vendite per complessivi euro	**185.405,43**
Immobili venduti n.	**4**
Vendite anno 2011	
Vendite per complessivi euro	**1.341.995,24**
Immobili venduti n.	**19**
Vendite anno 2012	
Vendite per complessivi euro	**254.483,39**
Immobili venduti n.	**5**
Vendite anno 2013 (dati riferiti al 31 luglio 2013)	
Vendite per complessivi euro	**368.000,00**
Immobili venduti n.	**1**
Procedure di alienazione in corso 2013	
Valore di realizzo presunto	**1.205.356,13**
Procedure di vendita immobili	**17**

Risultati conseguiti ANNO 2013

Il risultato riferito al 2013 è stato particolarmente negativo, in quanto numerosi procedimenti ad evidenza pubblica non hanno visto la presentazioni di alcuna offerta, sia a causa del perdurare della crisi economica che, soprattutto, per le particolari difficoltà che sta vivendo il mercato degli immobili. I risultati conseguiti sono stati i seguenti:

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse

Vendite anno 2013	
Vendite per complessivi euro:	**668.000,00**
Immobili venduti n.	**3**
di cui:	
1 con trattativa privata previo pubblicizzazione	
2 con esercizio del diritto di opzione	

Risultati conseguiti ANNO 2014

La situazione complessiva del patrimonio regionale al 2014 è sinteticamente illustrata nella tabella qui allegata.

Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2014 (1)

Categoria	Consistenza sup lorda (mq)	Valore contabile (€)

Terreni agricoli e foreste	**389.582.736,00**	**25.916.693,23**
a) in uso diretto (1)	206.379,00	101.719,50
b) in uso ad enti pubblici (2)	376.852.138,00	25.133.288,19
c) non utilizzati (3)	11.242.884,00	286.865,67
e2) in uso commerciale (4)	14.280,00	3.570,00
e3) fondi rustici *(canone ricompreso nei fabbricati)* (4)	1.158.839,00	382.320,56
e3) fondi rustici (4)	87.958,00	8.507,06
e4) altro (4)	20.258,00	422,25
Fabbricati	**373.977,00**	**274.419.461,37**
a) in uso diretto (1)	134.950,00	155.716.194,97
b) in uso ad enti pubblici (2)	194.186,00	93.107.557,62
c) non utilizzati (3)	16.730,00	11.078.419,27
e1) abitativi (4)	1.455,00	725.021,55
e2) in uso commerciale (4)	23.549,00	13.485.256,76
e3) - e4) rustici e altro (4)	3.107,00	307.011,20
Totale terreni e fabbricati	**389.956.713,00**	**300.336.154,60**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

(1) a) beni in uso diretto da parte della Regione o di Aziende – Agenzie da essa dipendenti o ad essa funzionali; questi beni appartengono al patrimonio indisponibile o al demanio regionale e, per definizione, non producono reddito.

(2) b) beni dati in uso a soggetti pubblici, a società a prevalente capitale pubblico, ad enti senza finalità di lucro che perseguono finalità di interesse generale; questi beni, finché permane tale utilizzo sono ascrivibili al patrimonio indisponibile o al demanio, in quanto funzionali al perseguimento di determinate politiche regionali. Sono concessi a titolo gratuito o a canone ricognitorio e, pertanto, non sono suscettibili di utilizzazione economica.

(3) c) beni non utilizzabili e non strategici, in quanto esulano dalle politiche regionali e necessiterebbero di consistenti interventi di recupero

(4) d) beni suscettibili di utilizzazione economica; beni appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile dati in concessione onerosa temporanea a terzi; beni del patrimonio disponibile dati in locazione a terzi.

La superficie lorda indicata in tabella comprende anche spazi non abitabili (sottotetti, terrazzi, muri perimetrali)

Nel 2014 si è registrata una vera e propria stagnazione del mercato, in quanto nonostante le 21 procedure di vendita ad evidenza pubblica poste in essere non è stata presentata alcuna offerta di acquisto. Parallelamente alle ordinarie procedure di vendita, nell'esercizio 2014 la Regione ha partecipato al "Programma straordinario di vendita immobili di proprietà pubblica non utilizzati di cui all'art.11 quinques del D.L.248/2005" promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, proponendo quattro complessi immobiliari inseriti nel Piano di dismissioni. Purtroppo nessun immobile ha superato la procedura di selezione.

Risultati conseguiti ANNO 2015

Nell'anno 2015 sono stati banditi n. 17 procedimenti di alienazione ad evidenza pubblica, solo uno dei quali si è chiuso con una offerta di acquisto. Il contratto di vendita sarà stipulato nel primo semestre 2016.

3.2. Beni immobili di servizio.

Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna

Fin dagli anni ’80 la Regione si è posta l’obiettivo di accorpare tutte le proprie sedi istituzionali distribuite in vari immobili nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo vennero realizzati dapprima gli immobili denominati comunemente “Torre uno” (edificio di Via A. Moro 30) e “Torre due” (edificio al civico 50-52, sede della Giunta e dell’Assemblea regionale) e furono poi rilevati in locazione diversi immobili nella stessa area (civici 18/20, 21, 36/38, 44, 62/64).

Alla fine degli anni ’90 furono avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio (c.d. “Terza Torre”) nel quale riportare gli uffici in buona parte ancora dispersi sul territorio cittadino, alcuni collocati in immobili di proprietà per l’avvenuto trasferimento degli stessi contestualmente al conferimento delle funzioni statali, altri in affitto, con costi di locazione significativi sostenuti ogni anno.

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione della “Torre uno” (viale A. Moro 30) ed alcune difficoltà insorte nell’appalto per la costruzione della nuova “Torre tre” hanno rallentato per alcuni anni la possibilità di disporre di spazi adeguati per le strutture regionali rispetto alle previsioni iniziali.

Questi problemi hanno poi trovato soluzione ed i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione hanno potuto riprendere tra il 2006 e il 2007, riportando alla disponibilità della Regione due immobili di concezione avanzata per gli aspetti di funzionalità ed efficienza energetica, rispettivamente per circa mq 17.700 e mq 18.600 di superficie utile per uffici, servizi, sale riunioni, magazzini e archivi.

Per la migliore fruizione di questi nuovi spazi e per una razionalizzazione ed ottimizzazione complessiva dell’utilizzo degli immobili destinati ad uffici nella città di Bologna, venne avviata una completa ricognizione, corredata da dettagliate planimetrie, della logistica delle strutture regionali, con report informatizzato dell’incidenza economica da imputare ai vari centri di costo.

Si passò successivamente alla stesura del **”*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*”,** attraverso una procedura articolata in tre fasi:

- fase estimativa e di valutazione, costituita dall’analisi di tipo organizzativo, tecnico e funzionale, con il monitoraggio dei fabbisogni operativi e delle esigenze delle varie strutture, la disamina dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia degli spazi, nonché la definizione dei criteri e delle logiche di aggregazione sui diversi fabbricati in esame;
- fase procedurale e progettuale, costituita dall’elaborazione degli standard di spazio pro-capite, con annesso lay-out delle dotazioni di arredo, stesura delle planimetrie generali di utilizzazione dei fabbricati e verifica della fattibilità del progetto con le varie Direzioni Generali coinvolte;
- fase operativa, costituita dalla redazione di un progetto di gestione degli spazi per le nuove sedi disponibili (Torre uno ristrutturata e Torre tre), dall’elaborazione del piano della logistica definitivo e delle relative planimetrie, che costituivano il progetto per l’allestimento finale degli immobili interessati.

L’obiettivo fissato nel **”***Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*”, completato nell’aprile 2008, era quello di poter

raggiungere nell'arco del periodo 2008-2010 una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro, sostanzialmente già allineati con quelli che sarebbero poi stati definiti con il D.L. 95/2012, art. 3, relativo alla "razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", convertito con la L. 135/2012 e reso di fatto vincolante per le Regioni con la L. 213/2012;
- l'accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, dislocate in precedenza anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per ristrutturazione e nuova costruzione.

Più in dettaglio, il principale risultato atteso era quello di liberare progressivamente gli immobili in affitto di viale Silvani 4 e 6 (con le appendici di via Malvasia e via dello Scalo) in centro città, e la torre di viale Moro 64 al Fiera District, con il conseguente sgravio dal bilancio regionale dei costi per i relativi affitti passivi.

Altra finalità dichiarata riguardava lo svuotamento degli immobili di proprietà di via dei Mille 21 e di Largo Caduti del Lavoro, rendendoli disponibili sul mercato per poter rientrare parzialmente dei costi sostenuti per la realizzazione/ristrutturazione delle nuove sedi.

I contenuti del "***Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili di servizio***", redatto ed approvato dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art.2, comma 594, della L. 244/2007 (Delibera di Giunta n.828/2008), hanno sostanzialmente ripreso quelli del "*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi*" sopra descritto.

Gli indirizzi così definiti sono stati poi condotti avanti nella loro attuazione sostanzialmente nel rispetto dei termini temporali stabiliti.

Nello schema seguente sono riassunti i trasferimenti di strutture regionali e gli spostamenti nella collocazione del personale portati avanti nel periodo dall'agosto 2009 a tutto il 2010.

Come si può rilevare, in un anno e mezzo sono state ricollocate quasi 1.300 unità di personale appartenenti a diverse strutture, con il coinvolgimento di quasi tutte le Direzioni Generali dell'Ente. (Tab. 3.2.1.a)

Tab. 3.2.1.a - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2009 – 2010 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 30	**P**	Intero edificio	**451**	Ristrutturazione totale
Viale della Fiera 6-8	**P**	Intero edificio	**529**	Nuova costruzione

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 38, torre	**A**	Piani 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20	**114**	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 44, torre	**A**	Piani 11, 19, 20	**20**	Pulizia e sistemazione piani
Viale A. Moro 52	**A**	Piani 4, 5, 6	**92**	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 64, torre	**A**	Piani 1, 2, 7, 14, 16	**85**	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			**1.291**	

Per altri 370 addetti il trasferimento è avvenuto nel corso del 2011-2012. (Tab. 3.2.1.b)

Tab. 3.2.1.b - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2011 - 2012 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale Silvani 6	**A**	Intero edificio (ala ovest)	**350**	Ristrutturazione piani coinvolti
Viale A. Moro 64, torre	**A**	Piano 12	**20**	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			**370**	

Gli sviluppi futuri 2013-2015

Le future politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio dovranno necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle recenti normative sulla c.d. "spending review" nel settore specifico.

In particolare, il "*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*" dovrà essere rivisto ed aggiornato per il prossimo triennio assumendo quale riferimento l'attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla **"razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"**.

In proposito occorre evidenziare che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell'obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, i miglioramenti ulteriori non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

A titolo esemplificativo, si illustrano le dimensioni standard già adottate per le diverse tipologie di uffici:

Assegnazione	Persone	Standard	Superficie netta
Ufficio Assessore	1	5 moduli e 1/2	mq 33 – 39
Ufficio Direttore Generale	1	4 moduli e 1/2	mq 29 – 34
Ufficio Responsabile Servizio	1	3 moduli e 1/2	mq 24 – 27
Ufficio Dirigente Professional	1	2 moduli e 1/2	mq 15 – 17
Ufficio P.O.	1	2 moduli	mq 12 – 13
Ufficio operativo	2	3 moduli	mq 18 – 20
Ufficio operativo	3	3 moduli e 1/2	mq 24

Sala riunioni tipo piccola	Max 10-12	3 moduli	mq 20
Sala riunioni tipo grande	Max 20-25	6 moduli	mq 35 - 42

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nella stessa disposizione di legge (blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014; riduzione dei canoni del 15% dal 1/1/2015).

Le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3, con specifica legge regionale e/o deliberazione di indirizzi, avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive";
- redazione di un "Piano di razionalizzazione degli spazi", ai sensi del comma 9 del medesimo articolo sopra citato, che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all'Amministrazione regionale).

E' da rilevare che l'avvenuta acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare il nuovo Tecnopolo di Bologna, previo ristrutturazione, offre l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro di spazi utilizzabili anche per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali.

In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;
- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa € 1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Le analisi puntuali finalizzate alla razionalizzazione degli spazi saranno estese anche alle sedi regionali distribuite nelle diverse Provincie (che sostanzialmente consistono nei Servizi tecnici di Bacino e Servizio fitosanitario, oltre agli immobili dati in uso al Corpo forestale dello Stato in base a specifici accordi col Ministero competente), fino ad ora non prese in considerazione nei piani della logistica.

In questo caso, possibili risparmi sono attesi dalla integrazione con il piano di riordino delle sedi provinciali di ARPA Emilia-Romagna, attraverso la concentrazione dei diversi servizi in sedi unificate.

In dettaglio, sarà valutata la fattibilità delle seguenti ipotesi:

- sostituzione della sede CFS di Forlì, via Colombo, con nuova sede in via Gramsci, adeguata alla normativa sismica e con minor spesa di circa € 11.500 annui;
- trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini delle sedi del CFS di Rimini e dell'Autorità Interregionale Bacino Marecchia, con risparmio potenziale di circa € 76.000 annui;
- collocazione nella futura nuova sede della sezione ARPA di Ravenna, attualmente in costruzione, del Servizio Fitosanitario e degli archivi del Servizio Tecnico Bacini Romagna, con risparmio nei costi attuali di locazione di circa € 55.000 annui;
- verifica della possibilità di chiudere la sede distaccata del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po a Castelnuovo Monti, o di trovare collocazione in uso gratuito presso enti locali, con risparmio di circa €.11.000 annui;
- verifica della possibilità di collocare la sede distaccata del STB Affluenti Po di Pavullo presso il locale distretto ARPA, con risparmio di circa € 3.500 annui.

I risparmi di gestione per i canoni di locazione

Le tabelle seguenti mostrano la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province.

Per quanto attiene a Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità delle Torri Uno e Tre, porta ad un immediato risparmio per il 2012 di oltre un milione di euro, tendenza che prosegue nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012).

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta la riduzione del canone del 15% (D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà. L'effetto presumibile della piena attuazione di quest'ultima disposizione è ipotizzato sulla spesa stimata dal 2015, quando il taglio dei canoni potrebbe diventare generalmente operante.

Per il 2016 la previsione è basata sulla ipotesi della disponibilità dei nuovi uffici regionali nell'ambito del Tecnopolo di Bologna e della conseguente dismissione di altra sede.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, derivano dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a RIMINI e RAVENNA, nell'ipotesi di esito positivo della verifica di fattibilità del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di recente o prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)					
	anno 2011	**anno 2012**	**anno 2013**	**anno 2014**	**anno 2015**	**anno 2016**

Sedi in Bologna	15.410.248,97	14.314.842,42	13.624.579,05	13.218.347,09	12.592.047,85	10.987.533,78
Altre sedi:						
FORLI' - CESENA	324.091,36	333.886,32	333.886,32	322.392,79	311.023,15	311.023,15
RIMINI	287.033,85	292.906,20	292.906,20	266.274,58	206.190,84	206.190,84
RAVENNA	57.864,59	58.514,29	54.779,30	54.779,30	53.393,27	0,00
PARMA	241.320,10	246.749,80	237.496,68	209.737,33	209.737,33	209.737,33
REGGIO EMILIA	10.877,25	11.062,77	10.933,11	10.840,50	10.361,45	10.361,45
MODENA	71.178,78	71.812,40	71.812,40	71.812,40	68.221,78	68.221,78
SOMMANO €	992.365,93	1.014.931,78	1.001.814,02	935.836,90	858.927,82	805.534,55

TOTALE	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
EMILIA-ROMAGNA	**16.402.614,90**	**15.329.774,20**	**14.626.393,06**	**14.154.183,99**	**13.450.975,67**	**11.793.068,34**

Risultati conseguiti ANNO 2013

3.2.2 Gli sviluppi 2013-2015 - La razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per locazioni passive - Attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (L.135/2012).

Le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio devono oggi necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle normative sulla c.d. "spending review" nel settore specifico.

In particolare, il **"*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*"** è stato rivisto ed aggiornato nel 2013-14 assumendo quale riferimento l'attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla **"razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"**.

In proposito, occorre ribadire che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell'obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, ulteriori miglioramenti non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nelle stesse disposizioni di legge della c.d. "spending review" (D.L. 95/2012, art.3, salvo che la singola Regione non dimostri di ottenere analoga economia di spesa con altra modalità):

- blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014 (prorogato poi col D.L. 192/2014 anche per l'anno 2015)
- riduzione dei canoni per i contratti in essere del 15% a decorrere dal 1/1/2015 (anticipato poi al 1/7/2014 con il D.L. 66/2014, convertito con L.89/2014).

Infine, l'articolo 1, comma 388, della legge 147/2013, dispone la possibilità di rinnovo dei contratti di locazione per sedi destinate ad uffici pubblici (anche regionali) solo a condizione di preventiva espressione di parere da parte dell'Agenzia del Demanio, la quale è tenuta a pronunciarsi almeno sessanta giorni prima della data entro la quale l'amministrazione locataria può

avvalersi della facoltà di recesso dal contratto. Nell'ambito della propria competenza di monitoraggio, l'Agenzia del Demanio può esprimersi favorevolmente al rinnovo dei contratti di locazione soltanto a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili adeguati all'uso e nel rigoroso rispetto dell'applicazione di prezzi medi di mercato. I contratti stipulati in violazione di queste disposizioni sono nulli.
Dal 2016 sarà inoltre obbligatorio ridurre del 50 per cento la spesa per locazioni passive pubbliche rispetto alla spesa sostenuta nel 2014.

Alla luce di tale quadro normativo, estremamente vincolante, le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 e l'attuazione di esse nel 2013 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3;
  Nel corso del 2013 è stata predisposta ed istruita la proposta di una specifica legge regionale, avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive", approvata poi dall'Assemblea Legislativa ed emanata come L.R. 1 in data 30/1/2014.
- redazione di un "**Piano di razionalizzazione degli spazi**" destinati ad uffici regionali, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo del D.L. sopra citato (oltre che della L.R. 1/2014), che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
  Nel corso del 2013-14 è stato predisposto il "Piano di razionalizzazione degli spazi", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 593 del 5/5/2014, integralmente pubblicato sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna *(http://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio/temi/piano-di-razionalizzazione-immobili-1)*.
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all'Amministrazione regionale).
  In quest'ottica, nel corso del 2013, è stata effettuata la sostituzione della precedente sede CFS di Forlì, non idonea per i requisiti antisismici, con una nuova sede in locazione, adeguata alla normativa sismica, con una riduzione di spesa di circa € 11.500 annui. Sono state poi avviate le procedure per:
  α) la sostituzione di una sede dell'Istituto regionale Beni Culturali e Naturali,
  β) la chiusura della sede in locazione dell'Autorità Interregionale dei Bacini Marecchia e Conca di Rimini, con il suo trasferimento in altro immobile reso disponibile a titolo gratuito da ARPA Emilia-Romagna.

L'acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare, previo ristrutturazione, il nuovo Tecnopolo di Bologna, offre l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro anche di spazi utilizzabili per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali. In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;

- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa € 1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Relativamente a questo obiettivo, nel 2013 è giunta a conclusione la progettazione preliminare del primo lotto esecutivo dell'intervento di recupero dell'area della ex Manifattura Tabacchi di Bologna, per una superfice utile complessiva di circa 35.000 mq, all'interno della quale troveranno collocazione il centro per la sicurezza ambientale e di protezione civile e le agenzie regionali sopra indicate, per una superficie complessiva di circa mq 10.000.

3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione

La tabella seguente mostra la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province. Per quanto attiene alle sedi in Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.; da rilevare che all'epoca l'Istituto regionale Beni Culturali e Naturali, dotato di propria autonomia finanziaria, gestiva separatamente i propri contratti di locazione, confluiti poi nella gestione unica del patrimonio immobiliare regionale.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità della citata Torre Tre e del recupero della Torre Uno, ha portato ad un immediato risparmio per il 2012, tendenza proseguita nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012), con un risparmio complessivo di circa 1.600.000 euro.

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta anticipatamente la riduzione del canone del 15% (disposta dal D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, potranno derivare dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a Rimini e Ravenna, nell'ipotesi di conclusione positiva del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)			
	anno 2011	**anno 2012**	**anno 2013**	**prev. anno 2014**
Regione	15.712,589,27	15.140.873,00	14.788.931,74	13.717.111,37
IBACN	656.281,33	659.164,92	-	-
TOTALE	**16.368.870,60**	**15.800.037,97**	**14.788.931,74**	**13.717.111,37**

Risultati conseguiti ANNO 2014

3.2.1 Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna: La spending review e il Piano di razionalizzazione degli spazi.

Alla luce di un quadro normativo estremamente vincolante, l'attività della Regione si è rivolta dapprima alla approvazione di un legge di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3 (L.R. 1/2014); successivamente alla redazione del "Piano di razionalizzazione degli spazi" destinati ad uffici regionali, atto a garantire un idoneo sfruttamento degli spazi stessi, nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica.

Il piano è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n.593/2014 (pubblicato su ERMES-Regione http://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio/temi/piano-di-razionalizzazione-immobili-1).

In proposito, occorre evidenziare che i criteri già adottati in precedenza da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma statale, sia nella definizione di standard dimensionali ottimali, sia nell'obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva.

L'obiettivo della razionalizzazione e contenimento della spesa per locazioni ad uso uffici da parte della Regione per il triennio 2014-2016 si sviluppa attraverso le seguenti azioni, definite nel citato "Piano":

1. Attuazione dell'art. 2 della L.R.1/2014 per la riduzione di tutti i canoni di locazione del 15%; questa linea di azione è stata anticipata al 1 luglio 2014 per effetto del D.L. n.66/2014, art. 24, comma 4, lettera a).

Gli effetti si sono già riscontrati con il risparmio di spesa sul bilancio 2014. A regime sono valutati nell'ordine di €.1.900.000,00 su base annua.

2. Revisione di tutti i canoni di locazione alla scadenza del contratto, con verifica ed adeguamento ai valori rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare curato dall'Agenzia delle Entrate e parere vincolante di congruità dell'Agenzia del Demanio.

Questa linea di azione si è avviata nel 2014 e farà sentire i suoi effetti di riduzione di spesa per locazioni fino a completamento della revisione dei contratti in essere, a tutto il 2019.

3. Attuazione del "Piano triennale di razionalizzazione degli spazi" e dei criteri di indirizzo ad esso sottesi, che possono riassumersi nei punti seguenti.

a) Centralizzazione in un unico edificio o aggregato strutturale dei Servizi ed Agenzie che svolgono attività particolari connaturate all'assolvimento della loro funzione istituzionale, che richiedano ambienti con destinazione specifica/speciale differente dall'uso ufficio (es. laboratori, archivi, biblioteche, magazzini, ecc.), previo opportuni interventi di adeguamento funzionale e ristrutturazione.

In particolare sono in corso di approfondimento le ipotesi di fattibilità relative:

- al Centro unificato dell'emergenza in Ferrara, via Bologna 534, ove trasferire l'attività dell'Agenzia di Protezione Civile Regionale - CERPIC (ora a Tresigallo), nonché quella del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa, destinato a confluire nella stessa Agenzia.

- al Polo archivistico regionale presso la storica sede di S. Giorgio di Piano.

b) Recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna, destinata ad ospitare il nuovo Tecnopolo, che offrirà l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro di spazi utilizzabili anche per la collocazione delle Agenzie regionali Protezione Civile, ARPA ed ARPA-Servizio Idro-Meteo-Clima, creando un "Centro regionale unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile". Tale soluzione consentirà l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa € 1.700.000,00 annui.

c) Recupero della fruibilità di spazi attualmente non occupati, mediante interventi manutentivi e/o di adeguamento impiantistico - edile, per consentire la dismissione di alcuni contratti di locazione passiva (il riferimento è ad una porzione di spazi in proprietà posta ai piani 7°-8° di Largo Caduti del Lavoro, Bologna, ed ai piani mezzanini della sede in locazione di viale Moro, 38). Con le dismissioni di immobili in locazione effettuate nel 2014 si è ottenuta una riduzione di canoni dell'ordine di 300.000,00 euro.

d) Integrazione fra le sedi regionali e quelle di ARPA Emilia-Romagna.

e) Ottimizzazione e razionalizzazione dell'uso di spazi, in particolare per le piccole sedi decentrate, ricercando ipotesi di ricollocazione delle attività regionali all'interno di uffici condivisi con altri Enti; tali situazioni, infatti, pur non dando luogo complessivamente ad un costo elevato per canoni di locazione, presentano oneri di gestione e manutenzione significativi rispetto alla loro effettiva funzionalità.

3.2.3 I risparmi di gestione per riduzione dei canoni di locazione

La tabella seguente mostra la diminuzione dei canoni annui per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna, per le sedi decentrate nelle altre province e fuori Regione.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi, con cui confrontare i risultati raggiunti.

Per quanto attiene alla situazione di Bologna, la diminuzione di spesa di circa 1.600.000 euro nel biennio 2012-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, con la dismissione di alcuni immobili resa possibile dalla nuova disponibilità della Terza Torre e dal recupero della Torre Uno. In minor misura deriva della contrattazione in riduzione di alcuni affitti in scadenza.

La diminuzione del valore dei canoni al 31/12/2014 è determinata principalmente dalla applicazione del taglio del 15%, disposto dal D.L. 95/2012, art.3, comma 4, accettato dalle proprietà.
Una ulteriore quota deriva dalla ricontrattazione di alcune locazioni a valori OMI e dalla dismissione di immobili.

In merito ai costi di locazione esposti, va comunque precisato che risultano a carico del bilancio regionale anche i canoni di affitto per spazi destinati ad Agenzie dotate di autonomia (IBACN, ARPA, AGREA) ed Enti esterni (Corpo Forestale dello Stato in varie sedi, Provincia ex SPA di Bologna).

Riduzione valore canoni di locazione negli anni 2013-2014 e confronto con il 2011

	Valore Canoni Annuali (IVA inclusa, se dovuta)		
	al 31/12/2011	al 31/12/2013	al 31/12/2014
Bologna Fiera District	-	10.455.595,75	8.994.910,59
Bologna e prov. altre sedi	-	3.106.898,16	2.718.244,50
Altre province	-	994.665,20	879.264,05
Sedi fuori Regione	-	291.166,67	262.893,32
TOTALE GENERALE	16.368.870,60	14.848.325,78	12.855.312,46
% riduzione su valore canoni 2011	-	-9,3%	-21,5%

Risultati conseguiti ANNO 2015

Nell'esercizio 2015 si è osservato il divieto di applicare, nei contratti di locazione passiva di immobili per finalità istituzionali, l'aggiornamento ISTAT(art.3 comma 7 del D.L.n.95/2012 convertito dalla Legge n. 135/2012 come modificato dall'art 10,comma 7 del D.L.n.192/2014 convertito con modificazioni dalla legge n.11/2015.

Nell'esercizio 2015 inoltre è proseguita la riduzione dei costi per locazioni passive di immobili (art.3,commi 4,4bis,5,6e7 del D.L.n.95/2012 convertito dalla L.n.135/2012 come sostituito dall'art.24 comma 4,lett.a) e b)del d.l.n.66/2014 convertito con modificazioni dalla L.n.89/2014)e L.R.1/2014.

Il risparmio complessivo è pari a complessivi **€ 356.923,46** ottenuto come segue:

a) sono stati risolti anticipatamente due contratti relativi ad uffici e autorimesse siti in Rimini con un risparmio su base annua pari a € 42.456,18,il rilascio è avvento nell'ultimo trimestre 2015 pertanto la riduzione produrrà gli effetti più rilevanti nell'esercizio 2016;

b)sono stati rinnovati i contratti relativi a tre sedi (due a Bologna e una a Ravenna)applicando la ulteriore riduzione del 15% al canone ritenuto congruo dall'Agenzia del Demanio ;

c) si è trasformato il contratto di locazione passiva relativo alla sede ad uso uffici sita in Pavullo del Frignano (MO) in comodato gratuito in quanto il Comune di Pavullo nel Frignano proprietario dei locali stessi ha espresso parere favorevole all'operazione.

L'emanazione del D.L. 95/2012 (convertito con la L.135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l'art.3 "razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", ha introdotto riferimenti precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio. Alla luce di tale quadro normativo, estremamente vincolante, l'attività della Regione si è rivolta dapprima alla approvazione di un legge di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3 (L.R. 1/2014); successivamente alla redazione del "Piano di razionalizzazione degli spazi" destinati ad uffici regionali, atto a garantire un idoneo sfruttamento degli spazi stessi, nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica.

Il piano è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n.593/2014 ed ha valenza triennale.

Al di là della verifica del rispetto degli standard di spazio pro capite e del monitoraggio continuo del dato, l'obiettivo fissato dal "Piano" è il raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità

nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale.

Questo obiettivo della Regione - per il triennio 2014-2016 - si sviluppa attraverso le seguenti azioni, definite nel citato "Piano":

1. Attuazione dell'art. 2 della L.R.1/2014 per la riduzione di tutti i canoni di locazione del 15%; questa linea di azione è stata anticipata al 1 luglio 2014 per effetto del D.L. n.66/2014, art. 24, comma 4, lettera a).

2. Revisione di tutti i canoni di locazione alla scadenza del contratto, con verifica ed adeguamento ai valori rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare curato dall'Agenzia delle Entrate e parere vincolante di congruità dell'Agenzia del Demanio.

3. Attuazione del "Piano triennale di razionalizzazione degli spazi" (così come ribadito nei contenuti del Documento di Economia e Finanza Regionale 2015) attraverso l'applicazione criteri di indirizzo ad esso sottesi.

In particolare nell'esercizio 2015 l'attività di attuazione del Piano di Razionalizzazione si è sviluppata applicando i seguenti criteri di revisione, propedeutici ad una delocalizzazione e/o riduzione logistica delle sedi, nelle sedi sotto elencate

a) Centralizzazione in un unico edificio o aggregato strutturale dei Servizi ed Agenzie che svolgono attività particolari connaturate all'assolvimento della loro funzione istituzionale, che richiedano ambienti con destinazione specifica/speciale differente dall'uso ufficio (es. laboratori, archivi, biblioteche, magazzini, ecc.), previo opportuni interventi di adeguamento funzionale e ristrutturazione.,ed in particolare:

- Approfondimento dello studio di fattibilità tecnico-logistico per la realizzazione del Centro unificato dell'emergenza in Ferrara, via Bologna 534, ove trasferire l'attività dell'Agenzia di Protezione Civile Regionale - CERPIC (ora a Tresigallo), nonché quella del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa, destinato a confluire nella stessa Agenzia.

- Realizzazione di interventi di ripristino e miglioramento sismico dell'Archivio storico regionale di S. Giorgio di Piano per la realizzazione del Polo archivistico regionale.

b) Integrazione fra le sedi regionali e quelle di ARPA Emilia-Romagna,

- Trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini della sede provinciale del CFS.

c) Ottimizzazione e razionalizzazione dell'uso di spazi, in particolare per le piccole sedi decentrate, ricercando ipotesi di ricollocazione delle attività regionali all'interno di uffici condivisi con altri Enti; tali situazioni, infatti, pur non dando luogo complessivamente ad un costo elevato per canoni di locazione, presentano oneri di gestione e manutenzione significativi rispetto alla loro effettiva funzionalità.

Infine nell'esercizio 2015 l'entrata in vigore della legge regionale 30 luglio 2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", ha ricondotto all'amministrazione regionale numerose funzioni

con il relativo personale pertanto si è avviata l'attività per il presidio degli aspetti tecnici logistico-patrimoniali connessi alla definizione delle nuove sedi territoriali, con il compito di:

1) individuare i beni mobili e immobili idonei all'esercizio delle funzioni amministrative riallocate sul livello regionale dalla legge sopracitata;

2) assicurare una adeguata pianificazione delle nuove sedi territoriali provvedendo a individuare una linea guida finalizzata alla loro razionalizzazione/riduzione.

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita